

PARTE I - ELABORAZIONE NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

- CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO
 - DENOMINAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA
 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SCUOLA
 - DESCRIZIONE ATTIVITÀ
 - I MATERIALI E LE SOSTANZE
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
 - TAB. 1 - ESAME DEL CARTEGGIO AGLI ATTI
 - TAB. 2- ELENCO DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

PARTE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI

A- SCHEDE DI VALUTAZIONE DI CONTESTO, STRUTTURE ED IMPIANTI

- 01. CONTESTO ESTERNO
 - 02. AREE DI PASSAGGIO
 - 03. BARRIERE ARCHITETTONICHE
 - 04. AULE DIDATTICHE
 - 05. LABORATORIO DI INFORMATICA
 - 06. SERVIZI IGIENICI
 - 07. PALESTRA
 - 08. IMPIANTO ELETTRICO
 - 09. MICROCLIMA
 - 10. SCALE PORTATILI
 - 11. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/POSTURA
 - 12. RISCHIO CHIMICO
 - 13. RISCHIO BIOLOGICO
 - 14. RISCHIO LEGIONELLA
 - 15. RISCHIO RADON
 - 16. ESPOSIZIONE A RUMORE
 - 17. ANTINCENDIO
 - 18. GESTIONE EMERGENZE
 - 19. GESTIONE PRIMO SOCCORSO
 - 20. SEGNALETICA SICUREZZA
 - 21. RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI
 - 22. RISCHIO MANCANTI ADEGUAMENTI ANTINCENDIO (DM 21.03.2018)
- B- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITÀ LAVORATIVA
- ALLEGATO 1 - CONSISTENZA E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
- ALLEGATO 2 - RAPPORTI CON ENTE LOCALE
- FORMULAZIONE

SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI"

Via Unitamente n. 1- Loc. Cigliano

52040 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA

**DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI**

Documento redatto ai sensi e per gli effetti del **Decreto Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.**
Art. 17 comma 1, lett. A), artt. 28 e 29



AGGIORNAMENTO, REVISIONE del: dicembre 2022
Documento redatto in collaborazione con l'Ing. BERNARDINI Oliviero

Tab. 2- ELENCO DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

[illegible]**CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Per la fase di definizione della priorità degli interventi, questa può essere sicuramente individuata attraverso il valore dell'indice I , tenendo presente la seguente scala:

- 1 - 2 = IL RISCHIO PUO' ESSERE RITENIBILE;
3 - 4 = IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE;
6 - 9 = IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE;
12 - 16 = IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE

Tab. n°1 -SCALA SEMIQUALITATIVA delle PROBABILITA' dell'EVENTO (F)

4	Elevata	-Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e la verificata del danno ipotizzato per i lavoratori. -Il danno già verificato dannò per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o educazione operativa simili.
3	Medio-Alta	-I verificatori del danno non sussiste che alcun supporto tra gli operatori. -La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto, qualche episodio in cui la mancanza è seguito un danno. -E' molto probabile che la mancanza rilevata non sia sufficiente a provocare un danno, ma la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfavorevoli.
2	Medio-Bassa	-Sono non solo occasionali episodi già verificati. -I verificatori del danno ipotizzano sussiste che un danno per la stessa mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi.
1	Bassa	-I verificatori del danno ipotizzano sussiste che un danno per la stessa mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi. -Non sono noti episodi già verificati. -I verificatori del danno sussistono irregolarità.

TAB. n° 2 - SCALA SEMIQUALITATIVA ENTITA' DEL DANNO o MAGNITUDO (M)

4	Grave	- Informi un episodio di esposizione con effetti letali o di invalida totale; - Esposizione conlica con effetti letali o di invalida totale con effetti di invalida parziale; - Esposizione conlica con effetti irreversibili o di invalida parziale; - Esposizione conlica con effetti reversibili o di invalida parziale.
3	Media	- Informi un episodio di esposizione con effetti reversibili;
2	Modesta	- Esposizione conlica con effetti reversibili;
1	Trascurabile	- Informi un episodio di esposizione acuta con habilita rapidamente reversibile; - Esposizione conlica con effetti rapidamente reversibili;

A	(12-16) ALTO	M (6-9) MEDIO	B	1
			(2-5) BASSO	(1-5) Trascorribile

Magnitudo	Trascurabile
	Modesta
	Media
	Grave

	Trascurabile			
	Modesta			
	Media			
	Grave			
	Magnitudo			
	1	2	3	4
Bassa	1	2	3	4
Medio Basso	2	4	6	8
Medio Alto	3	6	9	12
Elevata	4	8	12	16

Fig. 2 - Matrice dei rischi

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi di lavoro in cui operano gli addetti. In particolare è stata valutata la presenza di ogni rischio analizzato (con gradualità: Basso, Medio Basso, Medio Alto ed Elevato) o la sua **Magnitudo** (con gradualità: Trascurabile, Modesta, Media e Grave).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:

TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	
--------------	-------	-------	--

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, via di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e chimici);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni); osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);

Ing. Bernardino Olivero / Accademia della Scuola

- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
 - assegnazione dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro o studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.
 - osservazioni compiute e nel confronto con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:
 - 1. Norme tecniche e leggi di riferimento;
 - 2. Norme tecniche e leggi di riferimento;
 - 3. Linee guida predisposte dal Ministero delle Regioni, dall'ISPEL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- Principi generali della prevenzione dei rischi:
- eliminazione dei rischi;
 - scellitura ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso a lo è meno;
 - sostituire i rischi alla fonte;
 - applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
 - attuare il progresso tecnico e il cambiamento nel campo dell'informazione;
 - cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azioni da intraprendere	Scala di tempo
TRASCURABILE	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventive.	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la presenza di azioni preventive.	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, individuando la sorgente di pericolo che può portare alla determinazione di livelli di rischio non accettabili.	6 mesi
	Intervento immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	Immediatamente

Ing. Bernardino Olivero / Accademia della Scuola

A)

PARTE II
SCHEDE DI VALUTAZIONE DI CONTESTO, STRUTTURE ED IMPIANTI

01. - FONTE DI PERICOLO:		CONTESTO ESTERNO			
PUNTI DI VERIFICA	REFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE		
Terreno	Effettuare manutenzione periodica regolare delle aree erbose e la pulizia frequente delle aree asfaltate	☒ SI ☐ NO	Effettuare manutenzione periodica regolare terreno al fine di eliminare eventuali discontinuità	1	2
	Effettuare manutenzione periodica delle recinzioni in modo da eliminare punti scoperti o loggianti	☒ SI ☐ NO	L'area risulta ben recinata. Effettuare manutenzione periodica	1	2
Zone pedonali	Decidere le zone pedonali dalle zone in cui circolano autoveicoli con frenata, pedale con rettilineo....	☐ SI ☒ NO	All'interno dell'area scolastica risulta vietato l'ingresso a mezzi.	-	-
	Installare senza ostacolo Effettuare manutenzione a pulizia periodica al fine di evitare i fenomeni di muovi che minano la superficie stradale	☐ SI ☒ NO	Eliminare tutte le discontinuità al fine di evitare il rischio inciampo	-	-

02. - FONTE DI PERICOLO:		AREE DI PASSAGGIO (corridoi, scale)			
PUNTI DI VERIFICA	REFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE		
Pavimentazione	I percorsi dei luoghi destinati al passaggio non devono essere privi di ostacoli, irregolarità, buche, ecc. I condotti dei fili da andare sotto il pavimento ed il lavare delle persone e dei mezzi di trasporto. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Allegato IV punto 1.4.9)	☒ SI ☐ NO	RICHIAMATO COSTANTE ad un'ordinanza scolastica alle norme sulle condizioni della pavimentazione (giornate di pioggia, pulizia, ordine e manutenzione - posizionare segnapista mobile "pavimento bagnato" - durante le operazioni di pulizia	1	2
				1	2

Ing. Bernadino Oliviero / Sicurezza nella scuola

9

Corridoi	La larghezza dei corridoi non deve essere inferiore a 2 m al netto degli arredi	☐ SI ☒ NO	(pavimentazione bagnata) indossare adeguata scarpa con suola antiscivolo -evitare se possibile distacchi Mantenere i corridoi sgomberi	-	-	-
Scale	Le scale con oltre 15 gradini devono avere i gradini laterali di ripieno. Ogni gradino deve essere dotato di asola pari a 17 cm e pedana in continuo lungo l'arco di una larghezza di m. 1,40 e deve comunque per larghezza superiore i gradini devono essere costruiti con materiali antiscivolo. La rampa esterna da due passi deve essere munita di almeno un corrimano, di parapetto e di griglia di protezione. La rampa interna deve avere parapetto, deve essere grigliato, in loco grigio di inalterabilità	☐ SI ☒ NO	le scale (interna ed esterna) risultano dotate di antiscivolo	-	-	-
Porte (anche sistemi) porte trasparenti o traslucide	Segnalare la presenza e direzione all'ingresso di persone, in caso non siano di materiale di sicurezza (che consentano visuale da dentro essere visibile dall'esterno) (Norma UNI 7597 - 7149 - 3553).	☐ SI ☒ NO	Le porte trasparenti sono segnalate e costituite da vetri antiriflettenti	-	-	-
Segnali, segnali non protetti		☐ SI ☒ NO	Installare parapetoli ove necessario	2	2	4
Illuminazione (corpi illuminanti)	L'illuminazione di sicurezza, che oltre in funzione antiscandalo, in caso di mancanza dell'alimentazione elettrica deve essere in grado di alimentare almeno 5 ore per l'illuminazione generale degli ambienti e 10 ore per le vie di fuga, risultando di una quota di 1 m del ambiente.	☐ SI ☒ NO	Il sistema di illuminazione è sottoposto a verifiche periodiche	-	-	-

Ing. Bernadino Oliviero / Sicurezza nella scuola

10

03. - FONTE DI PERICOLO:

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Corridoi e passaggi	I corridoi e i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm ed essere adeguamenti tali a consentire l'evacuazione di emergenza. I percorsi devono essere ben segnalati e l'illuminazione deve essere sufficiente per l'evacuazione. I percorsi non devono presentare buche o irregolarità pericolose.	☐ SI ☒ NO	Mantenere i corridoi sempre sgombrati	-	-	-
Servizi igienici	Nel servizio igienico devono essere garantiti, con adeguati accorgimenti igienici, le esigenze di una scelta a metà giornata. L'accesso a questi servizi deve essere assicurato a tutti gli alunni, anche ai disabili. L'accesso a questi servizi deve essere assicurato a tutti gli alunni, anche ai disabili.	☐ SI ☒ NO	Al piano terra è presente bagno per portatori di handicap	-	-	-
Ascensori	L'ascensore è lo spazio antistato deve essere di dimensioni tali da permettere l'uso dell'impulso a persona su sedia a rotelle.	☐ SI ☒ NO	La scuola non dispone di ascensore, ma il piano inferiore è raggiungibile tramite rampe	-	-	-
Barra antiscivolo (per esempio, barriere, rampine, o cordole in pendenza a pendenza di 50 cm)	Per discesa, l'impulso è di 2,5 cm e deve essere con pendenza di 1:10. La barra deve essere di 10 cm di larghezza e 10 cm di altezza.	☐ SI ☒ NO	Esternamente è presente rampa inclinata che permette l'accesso all'edificio	-	-	-
Fiducia spazi	L'edificio deve essere accessibile a tutti gli alunni, deve essere presente almeno un percorso utilizzabile indipendentemente dall'uso di ausili. Il percorso deve essere segnalato e deve essere presente almeno un percorso utilizzabile indipendentemente dall'uso di ausili. Il percorso deve essere segnalato e deve essere presente almeno un percorso utilizzabile indipendentemente dall'uso di ausili.	☐ SI ☒ NO	Buona fruibilità degli spazi	-	-	-

04. - FONTE DI PERICOLO:

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Partecipazione	I percorsi dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o irregolarità pericolose e devono essere in buone condizioni di manutenzione. I percorsi non devono presentare buche o irregolarità pericolose e devono essere in buone condizioni di manutenzione.	☐ SI ☒ NO	- pulizia, ordine e manutenzione - pulizia, ordine e manutenzione - pulizia, ordine e manutenzione	1	2	2
Arredi (mobili, lampi, sedili, scaffali)	Le norme UNI EN 1729-1 e UNI EN 1729-2 richiedono che i mobili e gli arredi siano sicuri, stabili e antiscivolo. I mobili e gli arredi devono essere sicuri, stabili e antiscivolo. I mobili e gli arredi devono essere sicuri, stabili e antiscivolo.	☐ SI ☒ NO	Arredi ben fissati. Effettuare verifica periodica	-	-	-
Finestre	Le finestre devono essere sicure, stabili e antiscivolo. Le finestre devono essere sicure, stabili e antiscivolo. Le finestre devono essere sicure, stabili e antiscivolo.	☐ SI ☒ NO	Gli infissi sono dotati di vetro antiriflesso e antiscivolo. Per il ricambio d'aria nei vari locali, utilizzare l'apertura a vasistas	-	-	-
Termoisolanti scaldanti	Il termoisolante deve essere sicuro, stabile e antiscivolo. Il termoisolante deve essere sicuro, stabile e antiscivolo. Il termoisolante deve essere sicuro, stabile e antiscivolo.	☐ SI ☒ NO	Effettuare ricambi d'aria frequenti (come da protocollo antiscivolo)	-	-	-
Porte	Quando in un locale vi sono più porte, le porte devono essere sicure, stabili e antiscivolo. Quando in un locale vi sono più porte, le porte devono essere sicure, stabili e antiscivolo. Quando in un locale vi sono più porte, le porte devono essere sicure, stabili e antiscivolo.	☐ SI ☒ NO	1 "aperture" dalle varie porte sono in pannello	2	2	4
Installazione (copri) sanitari	Le installazioni dei sanitari devono essere sicure, stabili e antiscivolo. Le installazioni dei sanitari devono essere sicure, stabili e antiscivolo. Le installazioni dei sanitari devono essere sicure, stabili e antiscivolo.	☐ SI ☒ NO	Effettuare manutenzione periodica	-	-	-

	Esiste la possibilità del movimento solo in presa forzata		Postura: evitare di mantenere per lunghi periodi posture estreme o statiche
--	---	--	---

12. - FONTE DI PERICOLO:

PIANTI DI VERIFICA	REFERIMENTI NORMATIVI	CADAVUTORE	IL	SI
Utilizzo sostanza chimiche	Conservazione i prodotti per cui, per le malattie, leghi alcuni (farmaci) sono a carico e nel proprio campo di competenza. I materiali devono essere conservati in un luogo appropriato. Per prodotti chimici (art. 68) e altri (art. 79)	☒ SI ☐ NO	-	-
Uso Dispositivi di protezione	Dopo 60/60 e s.a.s. - Capo 1 "Uso dei dispositivi di Protezione Individuale" da art. 74 a art. 79	☐ SI ☒ NO	-	-

13. - FONTE DI PERICOLO:

PUNTI DA VERIFICARE	RISULTATI RILEVATI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Infestanti (cortigi)	cattivo stato di manutenzione del tipo di infestico; inadeguate valutazioni degli ambienti; manutenzione di spazzificatrice e il taglio idraulico della siele e l'ipso anche alla presenza di cunicoli che sfuocano o liberano l'inspugnati, alcuni collaboratori)	☐ SI ☒ NO	Per eventi particolari o situazioni eccezionali (es. infestazioni, ecc.) seguire le indicazioni dei Dipartimenti di Sanità Pubblica. Per le pulizie dei locali (in particolare dei corridoi) usare sempre attenti tutte le misure di prevenzione e protezione come nel cas. l'utilizzo di giuntanatiche monouso.	-	-	-

14.- FONTE DI PERICOLO:

[illegible]

15.- FONTE DI PERICOLO

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE		
		DA VALUTARE	F	M
Sviluppo di questi moduli dove all'azione del cdn	Il modulo è in uso effettivo di routine, stabile, idoneo, sicuro, a supporto, che consente di non essere penalizzati dai costi, e non è difficile da utilizzare e da quantificare la presenza.	☒ SI ☐ NO		
		Al sensi del D.Lgs. 102/2022 in corso di programmazione la richiesta di misure sulla comunicazione di Robot in area magli	2	2
			4	

16. - FONTE DI PERICOLO: ESPOSIZIONE AL RUMORE					
PUNTI DI VERIFICA		RIFERIMENTI NORMATIVI		OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	
Presenza di rumore bianco		DA VALUTARE		F	M R
		☐ SI	Non si registra un'alterazione giornaliera superiore a quella di norma	-	-
		☒ NO		-	-

17. - FONTE DI PERICOLO: ANTINCENDIO					
PUNTI DI VERIFICA		RIFERIMENTI NORMATIVI		OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	
Via di uscita		DA VALUTARE		F	M R
		☐ SI	Non vi sono percorsi di esodo con lunghezza superiore a 60 m.	-	-
		☒ NO		-	-
Uscite di emergenza		☐ SI	Il buon funzionamento dell'uscita di emergenza viene giornalmente verificato da collaboratori scolastici.	-	-
		☒ NO		-	-
Uscite sicure		☐ SI	E' presente solo un'uscita spaziosamente	-	-
		☒ NO		-	-
Cantieri di Riscaldamento		☐ SI	Adeguate	1	2 2
		☒ NO		-	-
Sistema allarme		☐ SI	In caso di emergenza l'avanzamento viene dato con l'uso della campanella (suono prestabilito)	-	-
		☒ NO		-	-
Illuminazione di emergenza		☐ SI	Presente e sottoposta a verifiche periodiche	-	-
		☒ NO		-	-

18. - FONTE DI PERICOLO: GESTIONE DELLE EMERGENZE					
PUNTI DI VERIFICA		RIFERIMENTI NORMATIVI		OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	
Definizione procedure		DA VALUTARE		F	M R
		☐ SI		-	-
		☒ NO		-	-
Esposizione planimetria orientamento		☐ SI		-	-
		☒ NO		-	-

19. - FONTE DI PERICOLO: GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO					
PUNTI DI VERIFICA		RIFERIMENTI NORMATIVI		OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	
Prestato il medicinale o chiesto di primo soccorso		DA VALUTARE		F	M R
		☐ SI	Il conferimento dei presidi di primo soccorso viene periodicamente verificato (vedi reg. contrili)	-	-
		☒ NO		-	-

B- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' LAVORATIVA

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO RILEVATO

T (1-2) Trascurabile				
B (3-4) Basso				
M (6-9) MEDIO				
A (12-15) ALTO				

Trascurabile				
Modesta				
Media				
Grave				
Magnitudo				
	1	2	3	4
Bassa	1	1	2	3
Medio Basso	2	2	4	6
Medio Alta	3	3	6	9
Elevata	4	4	8	12

ENTITÀ DEL RISCHIO				
TRASCURABILE				
BASSO				
MEDIO				

Personale ausiliario/collaboratore scolastico

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività di pulizia	Movimentazione manuale secchi d'acqua e prodotti di pulizia	Inciampamento ⁽¹⁾	2	2	4
	Movimentazione manuale secchi dei rifiuti	Schivamento ⁽²⁾	2	2	4
	Spostamento baricli ed arredi per operazioni di pulizia	Elettrocuzione ⁽³⁾	1	4	4
		Rischio chimico ⁽⁴⁾	1	3	3
		Rischio biologico ⁽⁵⁾	1	4	4
		Rischio posturale ⁽⁶⁾	2	1	2
	Pulizia pavimenti	Rischio legato a movimenti ripetuti a carico di spalle e bracci ⁽¹¹⁾	2	1	2
	Pulizia arredi	Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi ⁽¹⁰⁾	2	1	2
	Pulizia vetri	Caduta oggetti da arredi o scaffalatura ⁽⁹⁾	1	2	2
	Pulizia servizi igienici	Uso di attrezzature ⁽³⁾	2	2	4
Attività di vigilanza	Uso di attrezzature elettriche	Inciampamento ⁽¹⁾	1	1	1
	Spostamenti interni ed esterni	Schivamento ⁽²⁾	1	1	1
		Aggressione	1	3	3
	Difesa da intrusioni	Rischio posturale ⁽⁷⁾	1	2	2
	Smistamento telefonate	Ergonomia carente	1	1	1
Attività di centralino	Uso di arredi d'ufficio	Elettrocuzione ⁽⁸⁾	1	3	3
	Uso di attrezzature elettriche	Affaticamento visivo	1	1	1
		Inciampamento ⁽¹⁾	1	2	2
Attività di fattorino	Apertura cartoni e pacchi	Schivamento ⁽²⁾	1	2	2
	Consegna posta e circolari all'interno del plesso	Caduta oggetti da arredi o scaffalatura ⁽⁹⁾	1	2	2
	Spostamenti all'interno del plesso	Rischio posturale ⁽⁷⁾	1	2	2

(1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività di pulizia, effettuazione consegne e sorveglianza, il rischio è legato alla presenza di suppellettili o di cari che possono costituire intralcio al transito.

(12) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività di pulizia, effettuazione consegne e sorveglianza; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata (indossare scarpe con suola antiscivolo, comode ed idonee

alla mansione), allo stato di pulizia (ad esempio pavimentazione bagnata) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

(3) Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare attrezzature per la pulizia (normalmente non in grado di nuocere o pericolose per la sicurezza dei lavoratori addetti).

(4) Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare sostanze e prodotti detergenti, utilizzabili per le normali pulizie domestiche. L'insorgenza di sensibilizzazioni, dermatiti o altre patologie cutanee (quali possibili micosi) può avvenire a causa di un impiego errato o per concentrazioni troppo elevate del prodotto in uso. L'impiego di idonei mezzi di protezione individuale (guanti monouso, guanti impermeabili all'acqua) minimizza l'insorgenza di tali fenomeni.

(5) Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente alla necessità di sanificazione dei servizi igienici. Al fine di minimizzare l'esposizione a microrganismi - eventualmente sopravvissuti al trattamento preliminare di pulizia - la scuola ha provveduto ad adottare idonee misure di protezione individuale della pelle. Tali misure vengono poste in atto in aggiunta alle normali misure igieniche e preventive (finalizzate ad evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità). Ai lavoratori potenzialmente esposti sono infatti forniti in dotazione (DPI) indumenti protettivi idonei e mezzi di protezione monouso adeguati.

(6) Durante le attività di pulizia gli addetti possono adottare posture inadeguate (in particolare durante le operazioni di lavaggio pavimenti, spazzatura ecc.). Tali sforzi fisici modesti e non risultano essere mai pericolose per la sicurezza e salute dei lavoratori addetti.

(7) Durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza o di consegna può verificarsi la necessità di mantenere una postura errata o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno.

(8) L'impianto elettrico dovrebbe disporre di idonee protezioni contro i contatti accidentali, con conduttori ed elementi sotto tensione. Non vi sono conduttori scoperti, giunture e prese a spina deteriorate. In particolare gli spinotti delle spine sono fissi (non staccabili) e protetti da contatti accidentali, provvisti di morsetti per evitare il conduttore e bloccarlo. Tutto ciò minimizza la probabilità che si verifichi tale evento. Vengono però utilizzate con una certa frequenza prolunghe e cablate (che spesso vengono abbandonate a terra).

(9) I materiali disposti nelle scaffalature sono riposti ordinatamente ed in maniera da non comportare pericoli di cadute accidentali e/o ribaltamenti. I materiali eventualmente movimentati manualmente non hanno natura tale da comportare lesioni o contusioni di particolare entità.

(10) Durante le attività di pulizia e sistemazione dei locali, gli addetti possono trasportare, sostenere, sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare manualmente carichi di pesi differenti (mai superiori a 10 kg). *Valutazione soggettiva al parere del medico competente*

(11) Durante le attività di pulizia dei tavoli e dei pavimenti, agli addetti vengono richiesti sforzi di modesta entità ripetuti, ma non per l'intera giornata lavorativa. Rischio trascurabile.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCATTATI/ANALIZZATI. RISCHIO BASSO

L'eventuale attivazione della sorveglianza sanitaria sarà in base alla valutazione del Medico Competente.

Docente della Scuola Primaria

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività relazionali (attività valida per tutti i docenti)	Rapporto con alunni Rapporto con genitori	Inciampamento ⁽¹⁾	1	2	2
		Scioglimento ⁽²⁾	1	2	2
		Sforzo vocale	1	2	2
		Stress	1	3	3
		Inciampamento ⁽¹⁾	1	2	2
		Scioglimento ⁽²⁾	1	2	2
Attività didattico educative		Sforzo vocale ⁽³⁾	3	1	3
		Uso di attrezzature ⁽⁴⁾	1	2	2
		Ergonomia carente ⁽⁵⁾	1	2	2
		Rischio biologico-infeztivo ⁽⁶⁾	1	2	2

(1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, ecc.

(2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio cavi) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). Si ricorda di indossare scarpe con suola antiscivolo idonea alla mansione svolta.

(3) I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffè, tè o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi fare sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non arresti all'istante fino per sostenere la voce senza sforzo
- Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcoolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

(4) Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria.

(5) Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomia, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica ordinaria può verificarsi la necessità di mantenere la postura errata o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico legate a tale fenomeno.

(6) Rischio infettivo (varicella, malattie infettive varie) presente soprattutto nella scuola infanzia/primaria.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCATTATI/ANALIZZATI. RISCHIO BASSO

Docente laboratorio informatica o multimediale

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale		
		Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative		Inciampamento ⁽¹⁾	1	2
		Scivolamento ⁽²⁾	1	2
		Sforzo vocale ⁽³⁾	3	1
		Affaticamento visivo (uso vdt) ⁽⁴⁾	1	2
		Ergonomia carente ⁽⁵⁾	1	2
		Rischio biologico-infeztivo ⁽⁶⁾	1	2

- (1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, ecc.
- (2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio ceri) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). Si ricorda di indossare scarpe con suola antiscivolo idonee alla mansione.
- (3) I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno sfilato "il decalogo della voce sana":
- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non partire troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
 - Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
 - Non bere troppo caffè, tè o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la disidratazione
 - Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
 - Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
 - Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi convertire ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
 - Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
 - Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
 - Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non arresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
 - Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo
- (4) I docenti fanno uso del videoterminale per tempi di lavoro pari a circa 3 - 4 ore alla settimana. L'impiego del VDT avviene per periodi brevi, vi sono cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati i limitati tempi di esposizione di ciascuno dei docenti all'uso del VDT, risulta trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.
- (5) Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomia, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico legate a tale fenomeno. Il personale in esame non fa uso sistematico di attrezzature munite di videoterminale.
- (6) Rischio infettivo (varicella, malattie infettive varie) presente soprattutto nella scuola infanzia/primaria.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI. RISCHIO BASSO**Docente di educazione fisica**

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale		
		Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative		Inciampamento ⁽¹⁾	1	2
		Scivolamento ⁽²⁾	1	2
		Sforzo vocale ⁽³⁾	3	1
		Uso di attrezzature ⁽⁴⁾	1	2
		Ergonomia carente ⁽⁵⁾	1	2
		Inciampamento ⁽¹⁾	2	2
Attività motorie	Esercizi ginnici Attività all'aperto	Scivolamento ⁽²⁾	2	2
		Sforzo vocale ⁽³⁾	3	1
		Uso di attrezzature ⁽⁴⁾	2	2
		Rischio biologico-infeztivo ⁽⁶⁾	1	2

- (1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, attrezzature mobili utilizzate per le lezioni di educazione fisica, ecc.
- (2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio ceri) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). Durante l'insegnamento dell'educazione fisica, particolare importanza ha lo stato di manutenzione e conservazione della pavimentazione della palestra. Indossare scarpe idonee all'attività svolta, "comode" e con suola antiscivolo.
- (3) I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno sfilato "il decalogo della voce sana":
- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
 - Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
 - Non bere troppo caffè, tè o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la disidratazione
 - Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
 - Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
 - Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi convertire ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
 - Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
 - Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
 - Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non arresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
 - Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo
- (4) Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria, mentre durante l'attività didattica complementare l'uso di attrezzi ginnici quali quadro svedese, spalliera, pedana, attrezzature portatili, può comportare un maggior rischio di contusioni o traumi legati allo svolgimento dell'attività fisica.
- (5) Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomia, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico legate a tale fenomeno.
- (6) Rischio infettivo (varicella, malattie infettive varie) presente soprattutto nella scuola infanzia/primaria.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI. RISCHIO BASSO

Docente di sostegno

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative e ricreative		Inciampamento ⁽¹⁾	1	2	2
		Scivolamento ⁽²⁾	1	2	2
		Sforzo vocale ⁽³⁾	3	1	3
		Uso di attrezzature ⁽⁴⁾	1	2	2
		Ergonomia carente- rischio posturale ⁽⁵⁾	1	2	2
		Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi ⁽⁶⁾	1	2	2
		Rischio biologico-infezioso ⁽⁷⁾	1	3	3
		Rischio urti, colpi ⁽⁸⁾	1	3	3

(1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica: il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, sul pavimento. Rischio legato pure alle capacità di collaborazione del bambino es. durante la deambulazione.

(2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica: il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale), indossare scarpe con suola antiscivolo.

(3) I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono piatte di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a distendersi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffè, tè o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%.
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi.
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
- Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcoolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

(4) Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria, né durante l'attività didattica complementare.

(5) Le insegnanti di sostegno possono assumere, oltre alla postura eretta, posizioni particolarmente scomode ed affaticanti, soprattutto per portarsi a livello dell'alunno.

(6) I principali rischi sono individuabili nelle operazioni di sostegno, sollevamento di bambini, spina e traino degli ausili quali carrozzine, che configurano un rischio di movimentazione manuale di carichi anitanti. Le fasi dell'attività lavorativa che espongono al rischio movimentazione manuale dei carichi sono rappresentare principalmente dai casi di assistenza a bambini non deambulanti o deambulanti con difficoltà e con ridotto grado di autosufficienza. Si sottolinea che l'aggravio del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi e l'aumento del rischio infortunistico sono correlati spesso alla presenza di

barriere architettoniche e dipendono altresì dalla difficoltà di movimentare un bambino con handicap che rappresenta spesso un "carico inerte".

Si ricorda che spesso in aiuto dell'insegnante viene chiamato un collaboratore scolastico.

(7) Rischio presente soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria e dovuto a malattie infettive tra cui varicella.

(8) Rischio di reazioni imprevise e violente valutate caso per caso secondo funzionalità all'assistito

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCATTATI/ANALIZZATI. RISCHIO BASSO

L'eventuale attivazione della sorveglianza sanitaria sarà in base alla valutazione del Medico Competente.

ALLEGATO 1 – CONSISTENZA E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

NUMERO PERSONE DIPENDENTI (e relativa qualifica o mansione)	
Insegnanti	n. 9
Personale di Servizio (collaboratore scolastico)	n. 1
Numero Totale Alunni	n. 68
Numero persone con significative difficoltà motorie e/o comunque bisognosi di accompagnatore in caso di evacuazione	Adulti n. 0 Alunni n. 3

ORARIO DI APERTURA DELLA SCUOLA		
Area collaboratori scolastici	Tutti i giorni	dalle ore 08.00 alle ore 14.00
	Martedì e giovedì	dalle ore 08.00 alle ore 17.00
Area Didattica	Tutti i giorni	dalle ore 08.30 alle ore 13.30
	Martedì e giovedì	dalle ore 08.30 alle ore 16.30

SCHEMA POPOLAZIONE SCOLASTICA	
classe	n. alunni
1°	0
2°	22
3°	15
4°	16
5°	15

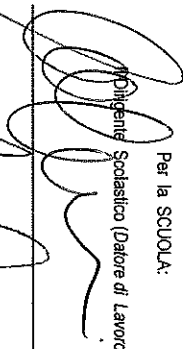
ALLEGATO 2- RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE

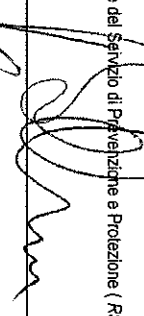
CORRISPONDENZA CON ENTE LOCALE
Per quanto riguarda la richiesta all'ente locale di interventi di ordinaria o straordinaria manutenzione, si rimanda al "Fascicolo della Corrispondenza" che costituisce un allegato al presente documento.

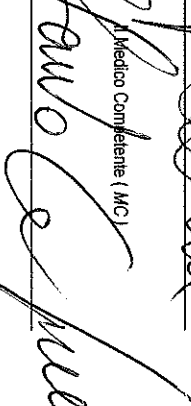
FORMALIZZAZIONE

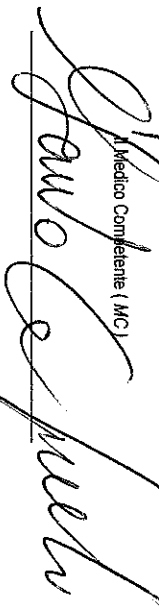
Il presente documento è redatto in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Per la SCUOLA:

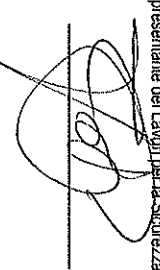

Il Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)


Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)


Il Medico Competente (MC)


Il rappresentante dei Lavori per la Sicurezza (RLS)

Per CONSULTAZIONE e PRESA VISIONE


Il rappresentante dei Lavori per la Sicurezza (RLS)

La sottoscrizione del presente Documento di Valutazione dei Rischi attesta l'avvenuta partecipazione, consultazione ed approvazione del documento stesso nei contenuti, metodi ed analisi dei risultati.

Il presente documento, soggetto a revisione ed aggiornamento periodico, verrà posto all'ordine del giorno degli argomenti delle riunioni periodiche annuali di sicurezza.

Revisione / Aggiornamento: dicembre 2022

